

Buone pratiche agricole per il sovescio

1. Un buon sovescio parte dalla mietitura

La realizzazione di un buon sovescio comincia dalla raccolta del riso. Prestare particolare attenzione ai trinciapaglia della mietitrebbia. Questi organi devono sminuzzare in maniera ottimale i residui, che devono essere distribuiti in maniera uniforme nel campo, al fine di evitare accumuli all'interno della camera su cui si è appena eseguita la raccolta. Evitare la formazione carreggiate!

2. Sfrutta l'umidità del mattino

Seminare quando possibile la cover crop immediatamente dopo la raccolta del riso. E' consigliato farlo nella mattina successiva alla trebbiatura in modo da sfruttare l'umidità mattutina, oppure procedere alla semina appena prima del verificarsi di eventi piovosi. La semina del sovescio va eseguita a spaglio e può essere effettuata con un comune spandiconcime centrifugo (girello).

3. Devi proprio rullare?

Non è necessario rullare il seme o favorirne l'interramento. In questo modo si riduce il numero di passaggi in campo, troppi passaggi infatti potrebbero anche aumentare il problema di asfissia.

4. Scegli bene il seme, stai attento ai ristagni

La scelta del seme è importante, anche in funzione delle caratteristiche del terreno e la conoscenza dei propri campi aiuta l'agricoltore in queste decisioni. Nei terreni e nelle camere maggiormente soggette a ristagno idrico è opportuno realizzare un buon drenaggio, in quanto le essenze da sovescio soffrono freddo e ristagno idrico. E' indicata la vecchia, oppure il miscuglio vecchia+lolium (la struttura del terreno beneficia della presenza dei diversi apparati radicali). Il quantitativo di seme varia da 30-50 kg/ha per la vecchia a 60 kg/ha per il lolium. Se si semina lolium è bene fare attenzione ai ricacci con coltura in atto, specialmente se si fa semina interrata.

5. Se riesci, Fallo fiorire

Lasciare in campo la cover il più possibile, idealmente fino alla fioritura. Per terminare il sovescio è sufficiente la discatura con un erpice a dischi. Anche direttamente con aratura se si hanno aratri e versoi adeguati.

6. Un'ottima aratura per un buon interramento

Dopo la fine del sovescio si procede con l'aratura per incorporare la biomassa nel terreno (non è necessaria un'aratura profonda, un'aratura profonda rischia di portare ad una lenta mineralizzazione della sostanza organica e dell'azoto non risultando così prontamente disponibili per la coltura). Un'ottima aratura in questo caso è quella che permette la massimizzazione d'interramento del sovescio al fine di favorirne la degradazione e permettere poi alla pianta del riso di avvantaggiarsi della sostanza organica e azoto rilasciata dal sovescio stesso. Dopo l'aratura è possibile procedere alla semina in asciutta. In caso di semina in acqua si raccomanda la scelta di una varietà di riso a ciclo breve, considerata la necessità di posticipare la semina.